



Il segretario dc Ciriaco De Mita

«Questa piattaforma deve valere fino al 1992»

Le proposte con cui la Dc si rivolge agli alleati Per le riforme il governo «riferimento essenziale» Diritto di sciopero e Sud

ROMA. È la piattaforma programmatica con cui la Dc punta a riconquistare davvero palazzo Chigi (con buona pace per lo «spirito di servizio» di cui si è dato atto a Giovanni Corle)...

Il direttivo dei deputati segnala Andreotti e Forlani Il segretario taglia corto: «Una proposta, un nome»

L'ira di Mino Martinazzoli: «Sguattero delle correnti» Tornano le tensioni «E se il candidato fallisse?»

Il gruppo dc chiede una «rosa» De Mita: «No, non esiste»

Una rosa che comprenda Forlani e Andreotti, oltre Ciriaco De Mita. Questo ha chiesto ieri, alla fine di una tormentata riunione, il direttivo dei deputati dc...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. «Sono stato io a volere questa procedura. Si poteva anche forzare, chiedendo una indicazione secca: ma sarebbe stata, appunto, una forzatura».

«Non possiamo proporre a Cossiga solo la candidatura di De Mita - ripetono uno dietro l'altro i "messaggeri" di Gava e di Forlani, di Andreotti e di Donat Cattin - Apparirebbe una provocazione nei confronti del Psi...»

I socialisti prefigurano una crisi dai tempi lunghi Il Psi non pone più veti ma «pregiudiziali» sul programma

Il Psi si prepara ad affrontare una crisi dai tempi lunghi: non pone veti sul nome del presidente incaricato, ma incalza la Dc sui contenuti, avvertendola che il «livello della collaborazione» dei socialisti dipenderà dall'accogliimento delle loro «pregiudiziali» politiche e programmatiche.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Chi si aspettava una risposta secca a De Mita è rimasto deluso. «Si allungano sempre le crisi che sembrano risolte in partenza», avverte Formica uscendo dalla direzione socialista.

Il Psi ed è in rapporto ad esse che gradiremmo il nostro impegno politico e flessibile il livello della nostra collaborazione. L'elenco delle «pregiudiziali» dovrebbe comprendere i seguenti punti: il piano energetico nazionale (dietrofronti su Montalto), la politica fiscale (parziale e ancora indefinita introduzione di un'imposta patrimoniale)...

Via Fani, dieci anni fa La figlia di Moro dice: c'è ancora chi ci rivolge minacce

ROMA. «Da un verso c'è la gente buona, della strada, che ci protegge, ci aiuta, ci conforta; dall'altro c'è tanta gente che ci fa oggetto di cattiverie gratuite...»

In un articolo su l'«Avanti!» dieci anni fa dai terroristi delle Brigate rosse in via Fani. Oggi, nell'anniversario della strage, numerose cerimonie. Ed anche riflessioni politiche.

Oggi il convegno del Psi Bufalini: non si deve ripudiare né imbalsamare la tradizione del Pci

ROMA. Rompere con la storia e la tradizione dei comunisti italiani, così intrecciate alla presa di coscienza democratica di grandi masse, «vorrebbe dire mettere in discussione non solo l'unità del partito, ma l'unità popolare e nazionale fondata sulla democrazia»...

Pci: nessun rapporto con le imprese mafiose

I giornali, come era prevedibile, titolano sul «processo» e la sentenza. Ma la risoluzione approvata l'altra notte dal Comitato regionale siciliano del Pci è ben altro. Per rilanciare la battaglia antimafia viene individuato il terreno di una «maggiore trasparenza» in merito ai rapporti con le imprese.

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VAGLIE

PALERMO. Il documento conclusivo è stato votato quasi all'unanimità. Gli otto astenuti non si sono ritrovati in un passo della risoluzione che critica i comportamenti di alcuni dirigenti che attraverso interviste, pubblicazioni, interventi pubblici hanno contribuito indirettamente ad allentare deformazioni inaccettabili sulla chiara e netta azione del partito nella lotta contro la mafia.

cerato tra «puri» e «compromessi», come è scritto nello stesso documento? L'aspetto interno della vicenda viene così sintetizzato: «Pur nella piena e incondizionata libertà di esprimere pubblicamente le proprie opinioni»...

Tali «regole nuove» potranno contribuire a contrastare l'azione devastante della mafia e di quanti si muovono in una logica di supporto e di complicità, attraverso una maggiore «selettività» nella individuazione del partner e di coerenza con l'indirizzo generale. Si aggiunge con un evidente riferimento ai casi di cui si discute: «Sono dunque da evitare associazioni, anche temporanee, tra cooperative e imprenditori inquisiti o legati ai comitati d'affari».

MIRKA E MARIO GALBUCCI TREDICI ANNI DI SUCCESSI

Longano (Forlì). Romagna non è solo un'unità geografica ma anche una condizione dello spirito. Un esempio lo offrono Mirka e Mario Galbucci, due fratelli oroniniani. Fa parte in tutt'altre, ma non per le strade maestose dell'edilizia: è una vera e propria agenzia musicale a ciclo completo, disponendo di un'etichetta discografica e di una casa di edizioni musicali.